Anno XLIII — Sabato 11 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 217

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

ALLA GOGNA I RINNEGATI!

Come li giudica Comunardo Braccialarghe

Alle misere e, ci duole dirlo perchè trattasi di cittadini italiani, miserabili diatribe del locale organo socialista in difesa dell' i. r. ufficiale e deputato socialista austriaco, del suo organo e dei collaboratori del medesimo — ivi compreso il signor Angelo Lanza di Piacenza, riguardato, dopo il duello, dai suoi compagni come un ammazzasette, perchè fece delle tagliuzzature all'avversario, avendone in cambio delle piattonate che gli lasciarono i lividi come fossero colpi di scudiscio — risponde, e la risposta trovò posto nel *Corriere della sera*, il noto Comunardo Braccialarghe.

Il giornalismo socialista italiano è tutto avverso al gruppo dell'on. Pittoni; non c'è che il loro giornaletto udinese che ancora lo sostiene, per combattere il nazionalismo; e non vogliono accorgersi che non si tratta, no, di nazionalismo o di internazionalismo, ma di dignità umana e sociale. Non vedono che è essenzialmente una questione di coscienza civile, perchè non si trova in Europa un libero uomo, il quale s'adatti a servire un luogotenente austriaco, per attizzare conflitti di razza e servire alla politica più losca e più nefasta.

Ma l'ha visto Braccialarghe, della sincerità del quale nessuno, crediamo, vorrà dubitare.

Comunardo Braccialarghe, in un'intervista pubblicata dalla *Ragione* ha creduto di esaltare con belle parole il gesto del giornalista de Frenzi.

« Fa piacere — egli ha detto — vedere un italiano che va a battersi per un suo ideale. Poca cosa. lo so: ma in paese di ciechi.... »

Parlando poi della polemica fra il de Frenzi e il triestino *Lavoratore* accusato di antipatriottismo, Braccialarghe ha espresso l'opinione che essa non farà molta meraviglia a coloro che ricordino quanto egli ebbe in proposito a dire sull'*Avanti*.

« Malgrado io ci metta tutta la mia buona volontà, non riesco a scusare i miei compagni socialisti di Trieste: e non riesco a comprendere l'opera loro, se non pensandoli, all'infuori del socialismo.

« *Tutto è equivoco nel loro contegno.* De Frenzi ha portato in loro confronto delle accuse specifiche: essi hanno tergiversato, divagato, accusato, ma non si sono difesi affatto, e ciò è grave. Nè possono sperare io credo, di invocare a loro difesa le due o tre scalfitture del De Frenzi. Eh, ci vuole altra lavanda che le poche goccie di sangue di quel giudizio di dio.... Del resto io credo che la direzione del partito socialista dovrebbe vederci chiaro.... »

Ed essendogli stato domandato quali dei due partiti socialisti fosse quello a cui si riferiva, l'italiano o l'austriaco, Braccialarghe ha risposto:

« L'italiano, l'italiano. I socialisti austriaci rimangono uomini, malgrado la loro tessera; non potrebbero quindi giudicare nè condannare i socialisti triestini che noi accusiamo di essere austriacanti. In Austria e in Germania i socialisti sono anch'essi internazionalisti; ma... fino a un certo punto, cioè dopo.... essere nazionalisti. E hanno ragione. E io, che amo tanto il mio paese, comprendo benissimo che gli austriaci amino il loro. E' umano ed è bello. E badi: io non condanno i socialisti di Trieste per il loro attaccamento all'Impero e.... all'Imperatore. Ognuno è socialista a suo modo. Mancano forse tra noi i socialisti, i quali in perfetta buona fede hanno delle debolezze per la monarchia? Quello che offende nei socialisti triestini è la loro azione meditatamente anti-italiana.

« Molti uomini politici — e Leonida Bissolati credo sia tra questi — pensano che l'esistenza dell'Impero austriaco sia una necessità che risponda non solo al momento storico dei popoli uniti sotto lo scettro degli Asburgo, ma serva anche come diga che trattiene la nobilissima invasione teutonica. Hanno ragione? Hanno torto? La questione non è questa: la questione è di sapere se i socialisti italiani della Venezia Giulia debbano cooperare a far pagare ai popoli italiani soggetti all'Austria le spese di questa necessità e di questa mala realtà storica. »

E più oltre ha soggiunto: « Nessuno può pretendere da noi, che crediamo al diritto di tutte le patrie, di farci oppressori di altri; nessuno può ciò pretendere dai socialisti triestini.

Ma si chiede ad essi parità di trattamento e non è chiedere troppo. Ora essi ciò non sanno; essi trovansi sempre schierati in armi contro gli elementi e il sentimento italiano; *pecore imperiali a Vienna, essi diventano leoni a Trieste, quando si tratta di prendere a sassate i caffè dove le mogli e i figli dei nazionalisti bevono la granita* ».

Per Braccialarghe un tale contegno è non solo « lesa italianità » ma anche « leso socialismo ». Egli non perdona ai suoi compagni triestini, ai socialisti di lingua italiana, che essi con gli altri strozzino la loro lingua, i loro costumi, le loro ragioni storiche. « Se non sentono più — e vuol dire che non lo sentirono mai — l'affetto che a noi ispira questa Italia nostra, pazienza! Siano austriaci e Dio li benedica ».

« Ma non siano anti-italiani — ha aggiunto — o lo siano alla malora, ma cessino di dirsi socialisti. »

Quasi a propria giustificazione, infine, Braccialarghe ha concluso: « Dicono che io diventi codino; eppure io sono sempre stato orgoglioso di essere italiano. Eppure io ho sempre sentito questo affetto per la patria nostra, per questo popolo nostro così schietto, così generoso, così grande. »

« Ciò non toglie che io mi senta internazionalista come lo fui sempre. E provo dolore e meraviglia nel dovere constatare che i miei compagni di Trieste — e non essi soltanto pur troppo! — tutto questo non sentano. Ma forse vi sono dei malintesi ed i socialisti di Trieste sono meno barbari di quanto ostentano! »

LO ZAR VERRÀ IN ITALIA

La *Stefani* ci comunica:

Pietroburgo, 10. — Nelle sfere ufficiali si ignora assolutamente che lo Zar abbia rinunziato al suo viaggio in Italia. Le informazioni, pubblicate al riguardo da giornali esteri, si attribuiscono alle notizie non buone che si hanno della salute della Zarina. Si ritiene che le condizioni di salute della Zarina faranno ritardare una decisione circa la data del viaggio, ma non impediranno allo Zar di recarsi in Italia da solo.

Le grandi manovre navali

Il Re in viaggio per Gaeta

Vado, 16. — Alle ore 11.30 circa è giunto il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal capitano di vascello Biscaretti. Erano ad attenderlo il duca di Genova, vari ufficiali. Numerosa folla ha accolto con entusiasmo il Re, mentre discendeva dall'automobile per imbarcarsi sull'incrociatore *Pisa*. Le torpediniere *Calipso* e *Turbine* hanno issato il gran pavese.

Il *Pisa* ha issato lo stendardo reale e s'è messo in rotta per Gaeta.

Spezia, 10. — Verso le 13.30 è giunta la nave *Pisa* ove è imbarcato il Re. Le navi in rada fecero le salve ed alzarono il gran pavese. La nave *Pisa* fece il giro in rada e ripartì scortata dalle cacciatorpediniere *Calipso* e *Turbine*.

La sorte del "Secolo" e del "Tempo"

Roma, 10. — La *Vita* scrive:

« A conferma e in aggiunta alle notizie pubblicate ieri e a rettifica di voci diffuse, e, in parte, raccolte da alcuni giornali, diciamo che l'ing. Pontremoli ha firmato il compromesso per l'acquisto delle azioni possedute dal signor Edoardo Sonzogno; ma non sono vere le voci intorno ai mutamenti politici del *Secolo*, il quale conserverà il programma e la gloriosa tradizione della democrazia radicale.

« Non è vero neanche che si proceda a una fusione del *Tempo* con il *Secolo*, equivoco nato dal fatto che tra i nuovi acquirenti del *Secolo* è il signor Luigi Della Torre; anzi, il *Tempo* seguiterà a vivere con piena indipendenza, di interessi tanto finanziari che politici ».

Terribili inondazioni nel Messico

Messico, 10. — Terribili inondazioni devastarono Familtepec, nella provincia di Oasca. Le piantagioni di canne da zucchero furono distrutte. Numerosi guardiani delle fattorie sono morti nonchè centinaia di capi di bestiame sono periti.

La reazione nella Spagna

Madrid, 10. — Il direttore della *Correspondencia de Espana* fu arrestato. Il tribunale militare di Barcellona chiese al Senato l'autorizzazione a procedere contro il senatore repubblicano Soly Ortega per i fatti di Catalogna.

La magra giornata di ieri a Brescia

Brescia, 10 (ore 11.50). — Campo aviazione. Il tempo è magnifico, le gare eliminatorie cominceranno alle ore 14. Dalle 12 gli aviatori hanno facoltà di voli liberi. Il pubblico è stamane poco numeroso, ma aumenterà certo nelle ore del pomeriggio. Negli « hangars » mettonsi in ordine gli apparecchi pei voli odierni. Il dirigibile « Zodiac » finirà oggi di essere montato e farà forse domani la sua prima comparsa al campo d'aviazione.

Brescia, 10 (ore 16.45). — Campo aviazione. Il vento soffia forte contrariamente alla previsione durante la mattinata, gli aviatori dichiarano che non potranno uscire se il vento non si calmerà. Esponesi la bandiera verde indicante: non si vola. La tabella segnala medio vento spirante con velocità da sette a dieci km. al minuto secondo. Il pubblico attende senza dare segni d'impazienza sperando verso tramonto l'aria ridiventi tranquilla.

Brescia, 10. — Fino alle 17.35 nessun volo avviene. Il pubblico è impaziente. Si issa la bandiera rossa, accolta con applausi. Ma nessun volo fino alle ore 18.

Rougier che aveva tolto l'apparecchio dall'« hangar » lo ritira. La giornata terminò senza alcun volo. Il pubblico sfolla protestando.

Due ore e mezzo di navigazione aerea

Bracciano, 10. — Il dirigibile ha compiuto stamane una ascensione sulla terra nei dintorni del lago, che durò due ore e mezza, raggiungendo l'altezza di 700 metri. Nell'ultima ora navigò con forte vento di scirocco. Nella navicella erano Scelsi, Munari, Signorini, Contini, Mazzolini. Tutto è proceduto benissimo.

Cook riparte per l'America fra le ovazioni dei danesi

Copenaghen, 10. — Cook è partito alle 4 del pomeriggio sul vapore *Melchior* salutato a bordo dalla presidenza della società geografica, dalla direzione della società di navigazione, dal ministro degli Stati Uniti, da numerose notabilità e da folla raccolta sulle banchine del porto che gli fece ovazioni finchè il vapore non fu scomparso.

IL VENEZUELA IN LOTTA CON LA FRANCIA

Parigi, 11. — Il *Paris Journal* ha da Bordeaux che i passeggeri d'un vapore proveniente dal Perù dicono che il Venezuela ha rotto le relazioni diplomatiche colla Francia.

Neuville vice-console francese che si recava a Caracas per raggiungere il suo posto ricevette l'ordine di sbarcare a Fort de France per attendere nuove istruzioni.

Matrimonio civile e matrimonio religioso

A proposito del matrimonio civile e del matrimonio religioso, il guardasigilli on. Orlando ha diramato ai procuratori generali delle Corti d'appello la seguente circolare che è l'oggetto dei commenti del pubblico e della stampa:

« Già con le circolari del 10 aprile 1874, del 12 luglio dello stesso anno e del 9 gennaio 1877 i miei predecessori richiamarono l'attenzione del S.S. L.L. Ill.me sul gran numero di matrimoni religiosi, che si celebravano specie nelle campagne, senza che fossero preceduti o seguiti dal matrimonio civile e si chiesero dati statistici per accertare la entità del fatto e la varia sua intensità nelle diverse regioni.

Lo scopo di tali indagini appare per sè stesso evidentissimo: da poi che l'intervento del legislatore, nel senso di emanare in tale materia norme di coercizione penale, può secondo i principî del diritto pubblico italiano, essere giustificato solo quando concorra una ragione di difesa sociale contro un danno effettivo e valutabile. Ed infatti, i risultati di quelle indagini furono così gravi da consigliare la presentazione di appositi disegni di legge, che non poterono, tuttavia essere approvati dal Parlamento.

D'allora ad oggi, le condizioni sociali, che quel fenomeno determinavano, si sono sensibilmente modificate: ma se il fatto lamentato non conserva più le proporzioni di quel tempo e tra le cause di esso non può più, certamente, annoverarsi l'ignoranza della istruzione civile del matrimonio e delle sue conseguenze giuridiche, perduta tuttavia non solo per particolari ragioni di convenienza economica, che qualche volta consigliano le unioni col solo rito religioso, ma anche — ed è assai peggio — pel mal talento di frodare la legge e la buona fede di uno dei coniugi.

Sono note alle SS. LL. Ill.me le gravi e giuste censure mosse a quelle autorità ecclesiastiche, che celebrano il rito religioso senza assicurarsi dell'adempimento di quello civile, con grandissimo danno della nuova famiglia e specie della prole, e con offesa non meno grave all'ordine sociale e giuridico, quando il fatto è ispirato dal concetto di disconoscere la potestà dello Stato nel regolamento giuridico del matrimonio.

Così anche recentemente, si sono invocati provvedimenti legislativi, e in particolar modo durante l'ultima discussione del bilancio di grazia e giustizia, nella quale il governo promise di sottoporre ad un scrupoloso e sereno esame la questione, nei suoi elementi di fatto, dai quali soltanto può trarsi, come si è detto, una norma sicura di azione o di astensione.

Ora è appunto al fine di accertare il vero stato di fatto ch'io debbo fare appello alla solerzia delle SS. LL. Ill.me. Consta — vero — che in poche regioni d'Italia, per saviezza dei diocesani e per illuminata coscienza dei curati, è stato impartito l'ordine o è

Il naufragio

(Continuazione e fine vedi num. 214)

Sven prese docilmente il suo posto nella fila destinata al terzo canotto, obbedendo, affascinato, alla voce che si faceva sentire al di sopra di lui, e che, calma gridava ordini con un'imperiosa precisione. Quando il secondo canotto, con la chiglia per aria, fu inghiottito dalla rinsacca e che le teste, urlanti, furono scomparse nella schiuma dei cavalloni, egli lasciò il suo posto. Un lungo urlo, misto a bestemmie, s'innalzò dopo quella catastrofe. Dei razzi salirono ad un tratto verso il cielo ed esplosero con una detonazione appena percettibile e, tre volte, tuonò il cannone di allarme...

Sven salì per la scala che conduceva al ponte di comando e si fermò vicino al capitano. Uno degli ufficiali gli toccò il braccio e gli fece segno di ritirarsi. Sven si strinse nelle spalle. Giù, vide miss Bolt, la quale, nella lunga camicia da notte, stava tranquillamente accanto a suo padre. Quest'ultimo, con le due mani raggrinzite, teneva stretta la sua valigetta di cuoio.

— Dove siamo? domandò Sven, balbettando, al capitano.

La sua risoluzione di imitare lo stoicismo della voce impassibile fallì completamente.

— Capo Matapan, disse il capitano senza guardarlo. Hè! lì, giù le mani! gridò egli nello stesso momento verso la coperta, alzando la rivoltella.

— Che ci accade?

— Incagliati. La nave tagliata in due....

Un'enorme pennacchio di vapore s'innalzò verticalmente. Tutto quanto il vapore sembra stiracchiarsi, fremendo. Nello stesso tempo, i lumi si spensero. Sorse un pazzo clamore di spavento. Al livido chiarore dell'alba, si potè ora vedere distintamente la costa nuda, contro la quale la schiuma bianca si frangeva e volava quasi fino al cielo.

— Stiamo colando a picco, non è vero?

— Andatevene da qui! L'accesso al ponte di comando è proibito!

Sven si affrettò a scendere, conservando la visione di una faccia magra, pallida, sotto la visiera di un berretto gallonato. Giù stava il comandante in seconda col più giovane degli ufficiali. Stavano fumando delle sigarette e discorrevano a voce bassa e triste, con l'aspetto di due cadaveri. Non si calavano più imbarcazioni a mare, perchè esso era troppo infuriato: le tavole, le travi spezzate, i corpi degli annegati dei due canotti battevano con un leggero rumore contro la chiglia rovesciata del vapore. Ogni tanto l'enorme massa del piroscafo sembrava scossa da un brivido di agonia.

Nel salotto dei fumatori, attraversato da un enorme crepaccio, il tavolato di palissandro scoppiò con fracasso. Davanti alla tavola del centro, era seduto un uomo, con la testa fra le due mani, il quale fischiava il motivo di una canzonetta.... A poco a poco, Sven si rimise alquanto e ripassò nelle mente la sua esistenza. Dei ricordi di gioventù sorsero, vivi e precisi, per alcuni istanti. La giovane americana, ch'egli non conosceva che da tre giorni, eccitava la sua compassione: era così graziosa, così tenera, carezzevole!... Provò anche un vivo sentimento di pietà per quella giovine madre con due maschietti chiassosi, che, per i primi erano scesi nel canotto, e per il grosso signore viennese col quale, il giorno prima, aveva fatto alcune partite agli scacchi.

Un sapore acre gli riempiva la bocca allorchè pensava alla morte, furtivamente, vilmente. Stava un po' in disparte della folla che guardava, tetra e disperata, la costa così vicina e così inaccessibile. Vicino a lui, un Turco era in ginocchio con la faccia rivolta verso la striscia di luce, e recitava, rassegnato, inchinandosi ogni tanto, la preghiera dei moribondi.

Finalmente venne il momento terribile, e venne presto e di un subito. La prua della nave si sollevò come se volesse salire fino in cielo, s'inchinò restò tremante, in equilibrio sopra un punto nascosto; poi, si ruppe in due pezzi enormi, immediatamente inghiottiti in un vortice gigantesco......

Sven, inteso, per l'apertura che conduceva in cucina, il fracasso di migliaia di piatti, di bottiglie, di tazze, di bicchieri che cadevano in frantumi. Un minuto dopo, la sua bocca si riempiva di acqua salsa, e cadde in un imbuto glauco dagli orli argentati; un oggetto lungo e rugoso lo urtò rudemente: egli vi strinse sopra le due mani come tanaglie e risalì subito, a metà morto, alla superficie dell'acqua che pareva bollire. Era portato da una trave che ballava sulle onde come una festuca di paglia. Egli vi si aggrappò convulsivamente, malgrado l'orribile nausea che provava, e vomitò l'acqua salata, in mezzo ad atroci spasimi. Poi cercò di vedere....

Roccie ed acqua. Del vapore, nessuna traccia più, come se mai fosse esistito. Gli parve che delle teste sporgessero al di sopra dei cavalloni, con faccie verdastre ed occhi vitrei. Il giorno era chiaro: Sven vide distintamente un grande affisso che sormontava a poca distanza: una grande bottiglia rossa, quadrangolare, ed un nano allegro a cavallo su di essa, come lui stesso sulla sua trave. La carta si arrotolò e scomparve. In quel momento la trave si abbassò talmente che ebbe di nuovo dell'acqua fino alla bocca: qualcuno si era arrampicato sulla trave. Come in una allucinazione, vide due occhi chiari — due occhi vuoti, smarriti — dei capelli biondi, incollati alla testa ed alle spalle, la figura di una giovinetta, separati in due da una sottile alga verde che le si era attaccata al corpo, una bocca livida che aspirava l'aria come un pesce.

Egli sollevò una gamba, e col piede diede due calci furiosi: col pugno chiuso batteva l'acqua, pazzo di terrore per la sua trave, che girava e si spro-

prevalsa la pratica di non celebrare il matrimonio religioso, senza la prova dell'eseguita celebrazione di quello civile, salvo casi eccezionali, che vanno esaminati volta per volta; ma tuttavia mancano elementi esatti, sicuri e compiuti, non conoscendosi in quali e quante regioni ciò si osservi e con quali risultati.

Debbo per tanto pregare le SS. LL. Ill.me di avviare le più accurate e coscienziose indagini, per accertare:

a) se in quali diocesi o parrochie, situate nel territorio della giurisdizione di codesta Corte, viga l'obbligo, e da chi imposto, della precedenza del matrimonio civile sul religioso;

b) in quali termini sia formulata la disposizione, e quali eccezioni consenta;

c) quanti matrimoni religiosi si sieno celebrati nell'ultimo quinquennio, senza che siano stati preceduti dal matrimonio civile.

d) quanti matrimoni religiosi non furono seguiti da quello civile;

e) quali principalmente le cause, che indussero i cognugi a non celebrare il matrimonio civile prima o dopo di quello religioso;

f) se e quali ordinari diocesani o parroci abbiano con istruzioni pastorali o altri atti indotti i fedeli a contrarre il matrimonio civile o prima o dopo di quello religioso.

Non mi dissimulo le difficoltà delle indagini richieste; ma confido pienamente nello zelo e nella sagacia delle SS. LL. Ill.me. Mi sono, infatti, garanzia di buon risultato e le notizie già altra volta raccolte, mercè delle ricordate circolari, sebbene in epoca ormai lontana, e il fatto che sempre quando occorra concedere il R. *Exequatur* o il *Placet* agli investiti dei benefici maggiori o minori, le procure generali non omettano d'informare ne l'ecclesiastico proposto sia favorevole o no alla precedenza del matrimonio civile sul religioso e quali atti abbia compiuto in un senso o nell'altro. Non estremamente difficile dovrebbe riuscir, quindi, l'allargare e completare il campo delle ricerche mentre è naturale che potranno sempre essere utili anche le cifre soltanto approssimative.

Attendo le notizie richieste non più tardi del 1° novembre p. v. e frattanto gradirò che mi si accusi ricevuta della presente».

NECROLOGIO

E' morto improvvisamente a Montecatini, ove s'era recato per cura, il dottor Giuseppe Bubba podestà di Pirano. Patriotta ardente, propugnò sempre la causa nazionale e si rese benemerito per i servizi alla città natale ed all'Istria che piange oggi la perdita del figlio carissimo. Il compianto per tale morte, a Pirano e nell'Istria, è generale.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 settembre ore 8 Termometro + 18.8
Minima aperto notte + 15 Barometro 754
Stato atmosferico bello Vento calmo
Pressione: calante Ieri coperto
Temperatura massima: + 24.4 Minima + 15.6
Media: + 19.92 Acqua caduta —

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	16.60 a 16.—
» nuovo	»	16.— » 14.25
Frumento	»	21.50 » 20.15
Segala	»	16.60 » 16.50
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	30.— » 10.—
Pesche	»	40.— » 5.50
Fichi	»	16.— » 8.—
Pomi	»	12.— » 5.—
Susini	»	18.— » 10.—
Uva	»	45.— » 30.—
Noci	»	40.— » 45.—
Legumi		
Pomidoro	»	18.— » 7.—
Patate	»	6.— » 5.—
Fagiuoli	»	20.— » 10.—

fondava. Una piccola mano bianca cercò di afferrarla: egli la prese e la contorse ferocemente.

La bocca livida si contrasse come in una convulsione, e, con uno sforzo supremo, gli sputò in faccia. Allora le diede un colpo con tanta rabbia che perdette l'equilibrio. Ma il colpo era stato efficace: la trave si rialzò come un'anitra che tuffa e risale. Cercò di raggiungerla a nuoto. Ad un tratto, il suo piede toccò un fondo di arena. Una piccola insenatura si apriva davanti a lui calma e tranquilla. A destra, contro una catena di scogli, il mare batteva con furore.

Per molto tempo rimase coricato al sole, senza muoversi. Ancora tutto stordito, non cessava dal guardare in alto mare. Si, era stata lei, — era Evelina Bolt, a soli dieci passi dalla riva. Fuori sulla superfice azzurra, un triangolo nero si staccava nettamente, simile ad un coltello: egli sapeva che era la pinna dorsale di un pesce-cane in riposo. E sapeva pure che, da ora innanzi, la sua vita non sarebbe stata che tortura e pentimento, — buona soltanto a buttar via come un straccio sporco che si getta fra le immondizie. *P. B.*

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da MARTIGNACCO

Alle Mostre Riunite

Domenica (12 settembre)

Ore 7: Sveglia della banda.

Ore 9: Fiera vini.

Ore 10: Ricevimento dei ciclisti e visita all' Esposizione.

Ore 10 1/2: Pesca di Beneficenza arricchita di circa 200 regali sorpresa.

Ore 11: Congresso T. C. I. provinc.

Ore 12: Banchetto dei congressisti.

Durante la mattina nel recinto delle Mostre concerti musicali.

Ore 15: Sfilata lungo le vie del paese delle squadre ciclistiche.

Ore 16 1/2: Concerto musicale col seguente programma:

BASCIU': Danza Erotica.
BEETHOVEN: Sinfonia « Re Stefano ».
DONIZETTI: Reminiscenze « Lucrezia Borgia ».
BASCIU': Canzoniere Napoletano.
VERDI: Parte II nell'op. « Trovatore ».
WALDTEUFEL: Valzer Spagnolo.
BIZET: Intermezzo preludio finale 3 nell'op. « Carmen ».
GERBONI: Villotte friulane.

**

Ore 18: Gran Ballo Popolare. Illuminazione alla Veneziana delle vie del paese. Illuminazione fantastica nel recinto delle Mostre. Meravigliosi effetti di luce.

Orario dei treni: Da Udine a Martignacco ore 6.37, 9.6, 11.40, 13.30, 15.21, 15.40, 18.35, 21.37. — Da Martignacco a Udine ore 6.55, 9.25, 11.55, 14.40, 18.53, 19.15, 21.55, 24.

Da COLUGNA

I festeggiamenti di domani

Ci scrivono in data odierna:

Domani a Colugna avranno luogo i grandi festeggiamenti organizzati da quella società filarmonica.

I componenti quella Banda inaugureranno la loro nuova divisa pregevole lavoro del sarte sig. Adalberto Milocco di Udine.

Alle ore 10 ant. avrà luogo l'apertura della grande Mostra a Premi, la quale pel valore e quantità dei regali riuscirà un vero trionfo pel solerte Comitato organizzatore.

Alle ore 7 avrà luogo il ricevimento delle squadre ciclistiche con fanfara, che interverranno al Convegno, quindi la sfilata e la premiazione.

Alle ore 15 1/2 incomincierà la corsa podistica di resistenza su strada sul percorso di km. 6.600 e regolata dalle norme già pubblicate.

La filarmonica locale, diretta dal distinto maestro sig. Simone Grillo Vice-Capo Banda del 79 Regg. fanteria, svolgerà alle ore 16 su apposito palco il seguente programma:

1. GRILLO: Marcia militare
2. ROSSINI: Sinfonia *La Semiramide*
3. PANIN: Valtzer *Elephas*
4. VERDI: Finale 2° *Traviata*
5. BIZET: Fantasia *Carmen*
6. GRILLO: Tempo danzante *Shottihs Aly*

A cura d'apposito Comitato sulla piazza principale del paese avrà luogo una grande festa da ballo con la ben nota orchestra del maestro Carlo Blasigh. Il ballo avrà principio alle ore 16.

Inutile aggiungere, che in questa circostanza le osterie del paese saranno fornite di tutto l'occorrente ed oltre a ciò a cura del Comitato, vicino alla festa da ballo vi sarà un chiosco con vendita della birra Moretti.

Da MOGGIO UDINESE

La consegna del labaro federale

Ci scrivono in data 10:

Questa sera sotto l'atrio del Palazzo Municipale, sfarzosamente illuminato a luce elettrica, si compì la cerimonia della consegna al sindaco del labaro federale conquistato dalla locale Società di Tiro a Segno alla gara di Tolmezzo.

Assistevano il Sindaco sig. Missoni Tomaso il Presidente della Società sig, Franz Giovanni, il Direttore di tiro cav. Franz Ferruccio, il sig. Paggi capitano della compagnia Alpini qui di stanza, una moltitudine di soci fra i quali noto il dott. Franz Pietro, il dott. Simonetti, il prof. Pugnetti, Missoni Pietro, Pitacco Enrico, Foraboschi Ferdinando, Cossettini dott. Guido ed altri di cui mi sfugge il nome. Dopo appropriate parole del Presidente che consegnò il labaro al sindaco, rispose quest'ultimo congratulandosi vivamente con la Società e coi singoli tiratori ed augurando che la vittoria conseguita sia di stimolo per nuove gare e nuove vittorie.

Finisco inneggiando alla prosperità della Società e mandando un saluto al Re ed alla Patria.

Da GEMONA

Per il tram alla stazione — Visita ai forti

Ci scrivono in data 10:

Per iniziativa della Pro Glemona il geometra Giacomo Baldissera gratuitamente si occupa da vari giorni per il rilievo della pianta topografica della progettata linea tramviaria Gemona-centro-stazione.

Il progetto tecnico sarà redatto dall'Ing. Della Coletta della Società Friulana d'elettricità.

Bella e lodevole è l'iniziativa ma purtroppo sarà difficilmente realizzabile data la forte spesa in cui si dovrebbe andar incontro.

**

Da alcuni giorni abbiamo qui i tenenti generali Moni, ispettore generale dell'artiglieria e Bocazzi ispettore generale del genio, i quali accompagnati da altri ufficiali superiori, ispezionarono i forti del nostro campo trincerato.

Da CAVASSO NUOVO

Disastrosa caduta di un bambino

Ci scrivono in data 10:

Callisto Monaldo di Michele di anni 3 si trovava sopra un carro fermo al quale erano attaccati due buoi, i quali a un certo punto si mossero, quel movimento fece perdere l'equilibrio al bambino che cadde a terra: una ruota gli strisciò il capo presso l'orecchio sinistro in modo da staccargli quasi completamente, s'ebbe inoltre all'occipite lo scuoiamento del cuoio capelluto con una ferita semicircolare di circa 20 centimetri. Venne subito condotto dal medico del paese che lo disinfettò e quindi fu inviato a Maniago dove subì un'altra disinfezione. Ne avrà per circa 10 giorni.

La piccina portata via dal moro

Il moro partì subito per Alessandria?

Ci scrivono da Trieste:

Della bambina, che fu dalla madre, Maria Zamparo, consegnata a quel forestiero che disse l'avrebbe portata ad Alessandria d'Egitto, sinora non s'è riuscito a sapere alcuna notizia precisa. Le indagini fatte dalla polizia, dice il *Piccolo*, sono riuscite ad assodare soltanto che un forestiero che vestiva un «loden» e portava una bambina in braccio, l'altro sabato alle 11 ant., s'imbarcò al Punto franco sul piroscafo lloydiano in partenza per Alessandria. E' presumibile che sia stato proprio il forestiero con la piccina della Zamparo, ma manca una conferma della polizia d'Alessandria, cui l'autorità di qui s'è rivolta.

A proposito del famoso forestiero, la Zamparo, venuta ai nostri uffici, ci ha raccontato di aver ricevuto numerose lettere, specialmente di donne, contenenti rimproveri per aver essa affidato la bimba a un africano, un selvaggio!

— No 'l iera african — ella ci ha detto. — El iera come noi, el iera un pochetin bruno e 'l gaveva cavei neri e bafi neri.

La Zamparo, inoltre, ci ha detto di aver ricevuto da Genova una cartolina che riproduciamo e che è datata da Recco (Genova) 8 settembre, firmata Maria Bovetti, in cui questa le offre asilo con la figlia, qualora la trovasse in casa propria Corso Torino n. 3219 Genova.

Sarà dato alla disgraziata donna di ritrovare la figlia e di usufruire della carità della pietosa genovese?

FRA LIBRI E RIVISTE

Frida Schanz. *Fiori di maggio*. Quattro racconti per giovanette. Traduzione dal tedesco di Vittoria Ottavi. (Soc. Editrice D. Alighieri di Albrighi Segati e C. Roma Milano).

Finalmente posso rispondere con precisa convinzione a quelle gentili che mi domandano il titolo di qualche bello e nuovo libro da portare in campagna! La vecchia romantica biblioteca non accontenta, le riviste, se pure simpatiche, non soddisfano, ci vuole il libro caro e scelto dal cuore: ed eccolo qui, in un'elegante fiamma veste: *Fiori di maggio* di Frida Schanz, tradotto dal tedesco da Vittoria Ottavi.

Devo dire anzitutto che le traduzioni dal tedesco, per l'indole diversa delle due lingue, presentano sempre delle difficoltà non indifferenti; la signora Ottavi le superò con maestria e gentile e vestì *Fiori di maggio* del nostro dolce idioma, senza che il profumo e la freschezza del lavoro ne scapitasse.

Certe sfumature tenui, certe espressioni deliziose, quasi intraducibili, come quei vaporosi sfondi a colori evanescenti che danno luce ed anima ad un delicato acquerello, la signora Ottavi, le riprodusse assolutamente corrette e con precisa incisione, si che il lettore può invano cercarvi l'avvolgimento di frase: tutto è scorrevole, limpido, levigato: sentiamo solo che l'aria non è nostra, l'ambiente non è nostro; quella frescura, quel sole, quel verde appartengono ad un'altra terra.

Dopo aver riconosciuti e rilevati questi eccellenti meriti nella traduttrice dirò che il libro contiene quattro racconti, dei quali due, *Raggio di sole* ed il *Club delle Violette*, sono semplicemente deliziosi, da dare dei punti anche agli altri due: *La studentessa* e *Due lettere e tre cartoline*; graziosi e dolci, ma a mio vedere, d'un grado d'interesse minore. Raccontare le trame dei racconti e delle novelle italiane, il più spesso è facile; non così delle tedesche, in cui c'è sempre una novità di concezione che imbarazza la mente a descriverle in breve. D'altronde a me non piace dire dei soggetti, per darne pallide inutili idee.

La morale profonda che informa *Fiori di maggio* è così sana, da stimarlo uno dei pochi volumi degni d'essere letti dalle nostre fanciulle, dai giovanetti, dalle signore colte, che vogliono, ornarsi la mente ed il cuore con sempre nuove elette, nobili virtù. In esso sentiamo *la donna* che ha un altro concetto della sua missione. Nell'esporre, *in azione*, le sue teorie moralizzatrici, Frida Schanz, dimostra com'essa deve farsi centro del focolare domestico, dirige quelli che l'attorniano, pure amandoli e carezzandoli; e come dalla sua anima debbano partire suoni di tenerezza, di rettitudine, di indulgenza, di rassegnazione.

La giovinezza deve in ogni suo principio legarsi ad un lodevole dovere, non ispreçare la sua naturale compassione, la sua incarnata delicatezza, non obbliare che la sua vita è consacrata alla grande verità: e far si che il suo compito, pur rimanendo in una luce di modestia, diventi sublime.

Al libro di Frida Schanz così egregiamente tradotto dalla signora Ottavi che gode tante lusinghiere simpatie nella nostra migliore società per la sua coltura ed amore all'arte, vadano dunque gli auguri d'una diffusione veramente desiderabile. *U. d. C.*

Cronaca cittadina

LO SCOPRIMENTO DEL RICORDO alle vittime del disastro di Beano

Stamane poco prima delle ore 10.30 ebbe luogo al Cimitero Monumentale lo scoprimento del ricordo alle vittime del disastro ferroviario di Beano.

Alla mesta cerimonia erano presenti il consigliere Delegato cav. Nicolotti, il senatore co. di Prampero, il sindaco comm. Pecile, gli assessori Conti e Della Schiava, l'avv. Caratti, il sig. Zamparo sindaco di Pasian Schiavonesco, parecchi ufficiali del 79. fanteria e del 24 cavalleggeri Vicenza, il tenente colonnello del 14° fanteria cav. Pausa con un capitano e un tenente.

Attorno al monumento erano schierate delle rappresentanze del 14° e 79° fanteria, del 24° cavalleggeri, dei R.R. Carabinieri, delle Guardie di finanza, dei Volontari Ciclisti, pompieri e vigili rurali.

Per primo prese la parola il cav. Nicolotti che disse brevi parole di circostanza.

Seguì il tenente colonnello del 14° fanteria, che a nome del reggimento ringraziò la cittadinanza per lo slancio di carità e d'amore col quale soccorse i feriti e lenì il dolore delle famiglie dei morti.

Ringraziò per l'offerta perpetua della zolla ove sorge il ricordo. Con parola commossa consegna alla città il ricordo sicuro che esso sarà conservato con quella pietà e con quell'amore di cui diede si splendida prova nella infausta giornata.

In ultimo parla il sindaco, il quale prendendo in consegna il monumento assicura che esso sarà conservato preziosamente.

Ricorda con commosse parole l'immatura fine dei poveri giovani vittime del dovere e chiude mandando ad essi un mesto saluto.

La cerimonia è finita e le autorità e il pubblico ch'era accorso, sfollano lentamente.

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 10 settembre 1909*)

Le vittime del disastro di Beano

Ha delegato gli assessori Della Schiava e Conti a rappresentarla assieme al sindaco alla cerimonia dello scoprimento del ricordo che il 14 regg. fanteria ha fatto erigere nel cimitero di S. Vito ai militari vittime dello scontro di Beano.

Nuove caserme

Ha deliberato di sottoporre al consiglio comunale di offrire allo Stato l'area nel suburbio immediato, necessaria per la refezione di nuove caserme.

Per la cucina popolare

Ha deliberato di di assumere la spesa per l'introduzione della luce elettrica nei locali della Cucina popolare a fine di agevolare la costituzione della refezione serale.

Il ritorno dai monti. Ieri col treno pontebbano che arriva a Udine alle 12.44 sono ritornati dalla colonia alpina di Frattis. Alla stazione si trovavano molti genitori ed altri congiunti dei piccoli reduci.

Per un articolo del gen. Perrucch[etti]

Nel *Corriere della Sera* di ier[i il] generale G. Perrucchetti pubblicò [un] altro magistrale articolo sulle cose [mi]litari e venne alla conclusione che [l'I]talia deve imitare la Rumania, la qu[ale] avendo appena una quinta parte d[ella] popolazione d'Italia, ha costruito [una] frontiera di sbarramento nella pian[ura] confinante con la Russia (la sola ape[rta] all'invasione), lunga 50 chilometr[i] che le costa 50 milioni.

I discendenti dei legionari di Traia[no] hanno compiuto, senza esitare, qua[nto] ritennero una necessità per salvare [il] loro paese da una invasione.

Perchè non faranno altrettanto [gli] italiani nella pianura del basso Ison[zo] sull'aperta frontiera?

Con eloquenti parole il generale Pe[r]rucchetti, al quale nessuno neghe[rà] la competenza, sostiene la necessità [di] questa opera di difesa; e insiste perc[hè] si affrettino le costruzioni delle ferro[vie] già deliberate; per esempio, non lo di[ce] il signor generale, ma lo diciamo noi, [la] ferrovia Spilimbergo-Gemona è anco[ra] da cominciare e i fondi stanziati in [bi]lancio aspettano da lungo tempo!; pe[rchè] che non si indugi a raddoppiare i [bi]nari; perchè si faccia la ferrovia p[e]demontana Pinzano-Sacile, a scart[a]mento normale.

I Friulani sono grati all'illust[re] generale di questo interessamento p[er] la difesa del loro territorio trascura[to] o dimenticato, quasi si trattasse d'u[na] zona neutra; ma essi non si lusinga[no] che venga ascoltato. La burocrazia m[i]litare procede con lentezza e inde[ci]sione, le quali portano a contraddizio[ni] e contrasti talora grotteschi; d'all[tra] parte vi sono ancora nel Friuli, e [in] posizione eminente, delle menti medi[o]cri — mediocrità pur troppo non co[m]pensata dall'animo virile — le qu[ali] si ostinano a volere un tronco di fe[r]rovia di raccordo internazionale (Ci[vi]dale Podresca) ma non ne vorrebbe[ro] altre; non vorrebbero allargamenti [di] stazioni, di piani caricatori, raddoppi[a]mento di binari. E non vogliono nea[nche] che si domandino.

La scarsa iniziativa del Governo, g[li] errori commessi, e le discordanze n[el] nostro paese — è ben necessario [il] di dire la verità — creano tali impac[ci] ed indugi alla preparazione, nella par[te] deliberata, della difesa, da dover rit[e]nere che non sarà finita fra vent'ann[i].

Noi torniamo a ripetere che, se [i] Friulani non si leveranno tutti a pr[o]testare virilmente contro simile sta[to] e simile procedere di uomini e di co[se] ed a pretendere con voce che si o[da] in tutto il paese o oltre i confini, ch[e] si compia quanto è stato promesso [e] deliberato, la frontiera orientale reste[rà] sempre indifesa. E il Friuli seguite[rà] a rimanere una specie di zona neutr[a] da servire per il resto d'Italia com[e] testa di turco messa avanti al nemic[o] perchè possa tempestarvi sopra!

Le spese fatte per la fiera di S. Giorgi[o]

Ecco l'ordine del giorno che la Giunt[a] propone al Consiglio per sanare la pia[ga] lasciata alle finanze del Comune dal[la] Fiera di S. Giorgio. Notevole è la dichi[a]razione che il Comune *di regola* non de[ve] organizzare direttamente le fiere.

Letta la relazione della Giunta circ[a] la Fiera di S. Giorgio 1909;

ritenuto essere d'un vitale interess[e] per il Comune l'incremento dei mer[cati] cati e delle fiere;

ritenuto tuttavia che se il Comun[e] in ragione dell'interesse pubblico rap[presentato dall'incremento dei mer]cati e delle fiere deve incoraggiarn[e] praticamente lo sviluppo e contribuir[e] direttamente, almeno durante il pe[riodo di ricostituzione; alla spesa dell[e] due maggiori stagioni di fiera di pri[mavera e d'autunno, — il Comun[e] stesso non deve di regola *esercitar[e] la sua azione se non ad integrazion[e] e sussidio dell'iniziativa privata de[i] cittadini o delle associazioni più im[mediatamente interessate al progress[o] del traffico locale;*

ritenuto che la fiera di cavalli dett[a] di S. Giorgio possa acquistare una no[tevole importanza regionale, e poss[a] quindi divenire un fattore non trascu[rabile di miglioramento economico per il Comune;

il Consiglio Comunale

1. approva la spesa di lire 22,794.41 per la fiera di S. Giorgio nel corrent[e] anno 1909;

2. stabilisce di porre la spesa sud[detta a carico dell'art. 156 del Bil. 1909 (*incorraggiamento delle fiere e de[i] mercati*), aumentando i fondi disponi[bili per *lire 2,974.73* mediante un[o] storno dalla *riserva*; e per *lire 15,000* mediante una *variazione di bilanci[o]* cioè mediante un maggiore stanzia[mento di *lire 15.000* da farsi all'art. 19 entrata 1909, *proventi del dazi[o] consumo* (per cui il bilancio general[e] delle *Entrate* e delle *Spese* per il 1909 è portato da lire 2,649,960.08 a lir[e] 2,664,960,08);

3. invita la Giunta a studiare il modo più opportuno di contribuire alle spese delle prossime fiere, mediante una somma determinata, da approvarsi dal Consiglio insieme col Preventivo generale del Comune.

Fra i premiati a Varese — va citato il sig. Ugo Degani, della Forti e Liberi, che fu classificato primo, per oltre 300 concorrenti, nella Gara Atletica (corsa veloce, salti, sollevamento pesi, lancio dalla pietra, lotta.) Egli ottenne così la grande medaglia d'argento la artistica medaglia d'oro, donata dal comm. Johnson. Altro premiato, con medaglia d'argento media, è Giovanni Poppelman pure della Forti e Liberi. Anche nella Gara Artistica (esercizi ai grandi attrezzi) il Degani si fece onore, riuscendo secondo ed ottenendo così la grande medaglia d'argento e la coppa d'argento, dono delle signore Patronesse di Varese. Infine al Tiro al giavellotto, Ugo Degani riuscì giunto in graduatoria ottenendo il premio di classifica e medaglia d'argento. Ai giovani che sì splendidi risultati danno nella ginnastica, vada il nostro plauso.

Corsa ciclistica. Domani alle ore 16.30, per iniziativa del sig. Giacomo Floretti avrà luogo una gara ciclistica sullo stradone di Palmanova, coi seguenti premi: I. medaglia grande Vermeil; II. medaglia grande d'argento; III. medaglia media d'argento; IV. med. grande di bronzo; V. med. media di bronzo. Percorso un km., tempo massimo 2 minuti. Per l'iscrizione rivolgersi in via Poscolle n. 19, tassa d'iscrizione L. 2 Le iscrizioni si chiudono stassera alle 16.30.

Sponsali. Oggi l'assesore sig. Conti unì in dissolubile nodo la signorina Govetti Regina con il signor Castardello Antonio Capo delle carceri locali. Agli sposi vennero fatti molti regali e pervennero una quantità di auguri e felicitazioni da ogni parte. Il testimonio e amico Arturo Valle donò la tradizionale penna d'oro. Dopo la cerimonia gli sposi sono partiti per un lungo viaggio, alla stazione venne offerto alla sposa un bellissimo mazzo di fiori, dono del compare.

Camera di commercio. La Camera è convocata in seduta pubblica venerdì 17 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Storno di fondi. 3. Liste elettorali della Camera (ratifica). 4. Domanda alla Camera di far parte della Sezione udinese della Società Umanitaria di Milano. 5. Parere circa la modificazione dell'art. 90 del regolamento di pesca marittima. 6. Abolizione dei vincoli per la circolazione e il deposito del petrolio nella zona di vigilanza.

7. Nomina di un delegato nella Commissione direttiva dell'ufficio di collocamento in Udine.

Denuncie delle ditte durante il mese di agosto 1909:

Vittorio Pavani, Visinale al Iudro (Corno di Rosazzo). Fabbrica sedie comuni. Proprietario e firmatario il titolare.

Collegio « Dante Alighieri » Udine. — Termine della società al 15 luglio 1918. Proprietari i signori Filippo Zanioli di Luigi e Raffaele Grumbach fu Salomone, i quali firmeranno separatamente per gli affari di ordinaria amministrazione e unitamente per quegli eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Calzoleria Nazionale, Nosadini Augusto, Udine. — Nominato il sig. Mondini Ferdinando Carlo a direttore del negozio.

Bertaccini Domenico, Udine. — Negozio di chincaglierie. Proprietaria e firmataria la signora Maria Fabris vedova Bertaccini.

Francesco Puppin e C., Udine. — Grand'Albergo d'Italia. Società in nome collettivo per la conduzione ed esercizio dell'albergo. Durata anni cinque. Capitale sociale L. 36500. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i signori Puppin Francesco fu Francesco e Trani Francesco fu Paolo.

« Myriagrafo » (Fabbrica di apparati copiativi) dott. Breitner Ermanno, Vienna. — Nominato procuratore per l'Italia il sig. Battistig Romeo di Udine.

Necrologio. Ieri è morta a Rivignano, assistita dai figli, la signora Trevisini Solimbergo in età di 96 anni. Madre virtuosa e amantissima, adorata dai figli, si spense serenamente fra le benedizioni e il compianto d'un intero paese. Ai figli Alessandro e Giuseppe, alle figlie, ai nipoti, che piangono le lacrime più amare, presentiamo le nostre più sincere e vive condoglianze.

Le furie di un contadino. Verso le ore 19.30 dell'altra sera ritornavano in automobile da Remanzacco il conte Luigi De Pace e suo nipote. A un certo punto della strada il conte De Pace fermò l'automobile per lasciar passare un carro, ma il contadino (certo Antonio Guiana) che guidava le bastie, addiratosi per il contratempo, colpì il conte con un forte colpo, dato col manico della frusta, al braccio destro. Appena giunto a Udine il conte Pace denunciò il fatto alla questura.

In Ospitale. Marco Sutto, d'anni 48 bracciante, venne medicato all'Ospitale da una contusione all'alluce destro; Zabai Antonio, d'anni 7, accidentalmente ebbe ad asportarsi la falange ungueale del dito indice della mano destra. Fu medicato all'Ospitale e giudicato guaribile in giorni 12.

Questuante molesta. Venne arrestata dai vigili urbani certa Missana Maria, d'anni 66 da S. Gottardo perchè chiedeva l'elemosina in modo vessatorio per le vie della città.

Arte e Teatri

La „Lucia" a Cividale

Ci scrivono:

Non oserò dirvi che si tratta d'uno spettacolo di primo ordine, anche perchè non me lo credereste — ma d'un discreto buon spetacolo si tratta certamente, per quanto si sia dall'impresa andato a scegliere un'opera non più giovane e molto conosciuta.

Bene la signora Motta, nella parte di Lucia, il tenore signor Cesare Vercher, il baritono signor Romboli, il basso signor Olshangs; i cori filarono bene e così pure l'orchestra sotto la direzione del maestro Antonio Fugazzola Noya.

ULTIME NOTIZIE

Una grande riunione a Gorizia

Trieste, 10. — Domenica mattina, alle ore 11, avrà luogo il grande comizio dei rappresentanti di tutto il Friuli orientale per protestare contro il minacciato trasferimento della Magistrale slovena da Capodistria a Gorizia.

— Oggi, anniversario della morte di Felice Venezian, i giornali liberali ne ricordano il valore e il patriottismo. Molte corone furono portate alla sua tomba.

Per prendere il Gurugù e poscia il resto

Madrid, 11. (0.45) — Una seconda divisione è in marcia per Melilla; l'artiglieria ne fu già imbarcata. Essa opererà insieme alla prima divisione per la presa del Gurugù. Il generale Marina avrà a sua disposizione per portare a termine le operazioni tre divisioni complete e varie batterie da campagna. Il generale Marina lascierà una divisione con l'artiglieria di fortezza a Melilla per sorvegliare le linee di comunicazione.

Con queste forze il generale opererà da Zeluan e Vador lungo la vallata del Corte accerchiando completamente la forte posizione montagnosa dei riffani e costringendoli a ritirarsi o ad arrendersi.

Si dichiara in modo reciso che una volta finita la campagna vi sarà una spedizione a Tetuan, giacchè la Spagna è decisa a regolare una volta per tutte la sua parte della questione marocchina. (**Stefani**)

Zeppelin di nuovo in viaggio

Friedrichshafen, 11 (ore 8.20). — L'areonave Zeppelin 3. si è inalzata stamane alle 4.30, partendo per Francoforte sul Meno. (**Stefani**)

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 settembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.41
» 3 1/2 % (netto)	» 103.88
» 3 %	» 72.25
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1392.25
Ferrovie Meridionali	» 198.50
» Mediterranee	» 418.—
Società Veneta	» 216.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.35
Londra (sterline)	» 25.25
Germania (marchi)	» 123.58
Austria (corone)	» 105.23

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Anna Trevisini Solimbergo

ieri sera, a 96 anni, circondata da tutti i suoi cari, serenamente spegnevasi, benedicendo.

I figli Alessandro e Giuseppe, le figlie Caterina ved. Zuliani e Veronica Tacconi, la nuora Italia Franceschini, il genero Dottor Giuseppe Tacconi, i nipoti e i pronipoti ne danno il tristissimo annuncio.

Rivignano (Udine), 10 Settembre 1909.

I funerali seguiranno domani, sabato 11 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2. — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

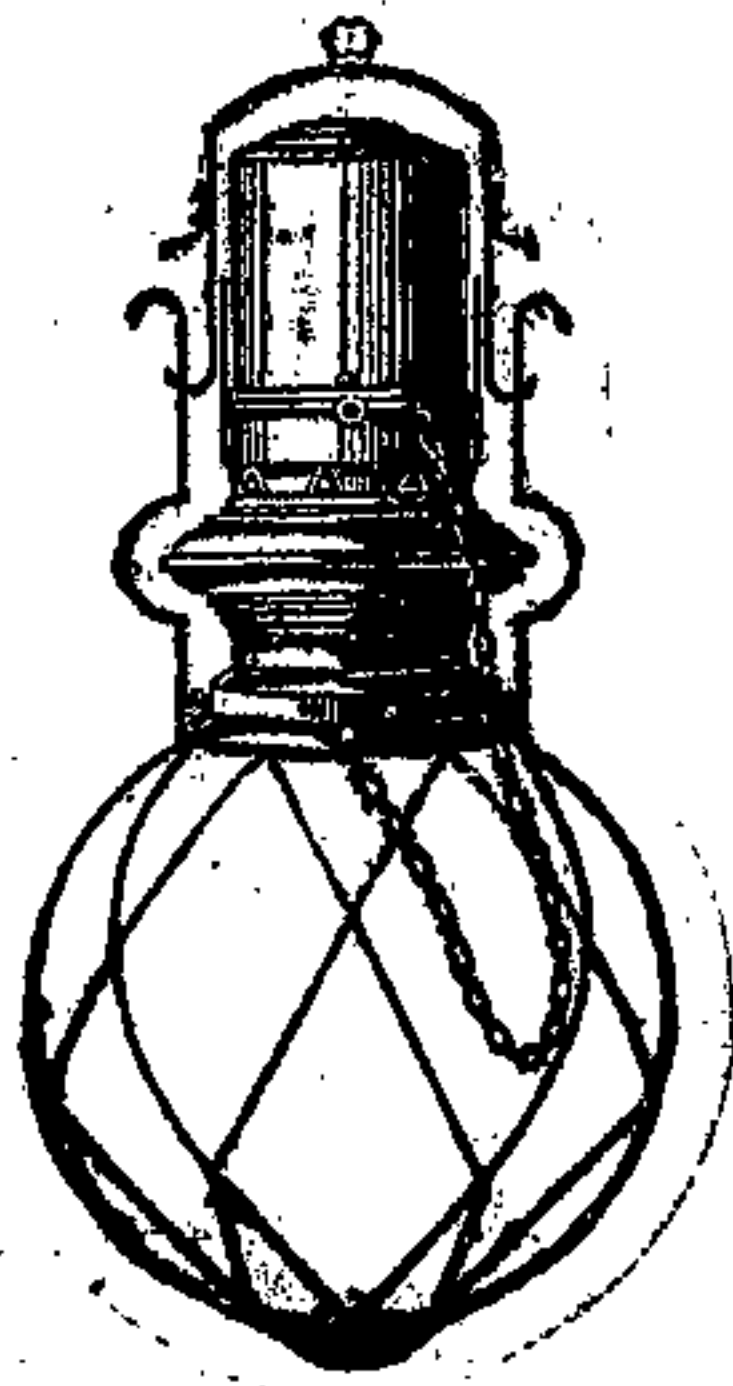
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. **Esigere:** GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del
Cognac "LA VICTOIRE"
Grand Cognac 1890
Cognac fino Champagne ***
Vieux Cognac

Provvedetevi dei migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, Via Felice Casati, 14
Cassetta Campionario completa, spediscesi, franco inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc., interessante manuale.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

---

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti
Bronchiti
Bronco-polmoniti
Alveoliti
Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.